

Il sindaco di Barletta, Cannito: ««Finalmente dopo 23 anni dalla fine dei restauri oggi si avvera un sogno». Il vicesindaco di Trani, Ferrante: «Il percorso è stato lungo, ma alla fine ha prevalso il buon senso»

Due sedi per l'Archivio di Stato: pace e inaugurazione con Giuli

Vivana MINERVINI

Dopo anni di attese e polemiche, il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, a Barletta e Trani ha inaugurato le nuove sedi degli Archivi di Stato. Un passaggio atteso da decenni, che segna la conclusione di una delle vicende più complesse nella storia recente degli istituti archivistici pugliesi. «Abbiamo una tale ricchezza del patrimonio culturale di depositi, di documenti, che possiamo mettere a valore arricchendo anche dei titoli di Archivio di Stato varie città - ha detto Giuli -. La cosa bella è il dialogo tra le istituzioni e tra i luoghi del sapere e della conoscenza e soprattutto di una memoria viva che proprio qui, a Barletta, trova una sede d'eccellenza e un luogo che non sarà soltanto di lettura, di consultazione, ma anche di socialità, di condivisione, di digitalizzazione e quindi di custodia, affinché il materiale, così delicato e pregiato, trovi non soltanto la possibilità di essere consultato, ma anche preservato nella durata della storia». E aggiunge: «Siamo orgogliosi di restituire a questa comunità un patrimonio di questa importanza».

L'idea di trasferire l'Archivio di Stato di Barletta dall'angusta sede di via D'Aragona all'ex Caserma Stennio risale al 1987. In un primo momento si era ipotizzato l'utilizzo di Palazzo della Marra, ma la scelta definitiva cadde sulla caserma, già convento dei Celestini, costruito attorno all'anno Mil-

le. Fu il direttore dell'Archivio di Stato di Bari, Giuseppe Dibeneditto, insieme a Michele Grimaldi, a rilanciare negli anni Ottanta l'idea di destinarlo a sede archivistica. Nel 2019 il Comune di Barletta regolarizzò la posizione giuridica dell'edificio e nel novembre 2020, grazie a 5 milioni di euro di fondi statali, partirono i lavori di restauro. I lavori si sono conclusi nel 2022. Oggi la sede è pronta, con 4 chilometri lineari di scaffalature già occupati, e spazi attrezzati per attività divulgative e culturali. Tra i volumi custoditi nell'Archivio di Stato di Barletta spiccano le testimonianze legate alla celebre Disfida di Barletta, memoria fondativa della città, e alla peste del 1630, documentata anche attraverso il sepolcreto della Chiesa di Sant'Andrea, in cui furono sepolte decine di vittime. «Finalmente, dopo 23 anni dalla fine dei restauri, - ha dichiarato il sindaco di Barletta, Cannito - oggi si avvera un sogno. Questo luogo si apre alla fruizione pubblica, quale sede autonoma dell'Archivio di Stato di Barletta, divenendo uno dei luoghi culturali più importanti della nostra città». Il riconoscimento della sede provinciale ha scatenato negli anni una delle più accese dispute istituzionali della Bat. Da un lato Barletta, forte della delibera comunale del 2022, dall'altro Trani che ha sempre rivendicato la sua centralità giuridica. Alla fine, la mediazione è arrivata direttamente dal ministro Giuli: entrambe le sedi saranno autonome e provinciali,

con pari dignità. «Io non conosco querelle - ha detto il ministro -, conosco la giusta e sana competizione che, a volte, avviene tra i campanili: ma tra luoghi di pari bellezza alla fine è la concordia che prevale sempre».

Oggi si ritrova una «unità istituzionale, dove mai questa fosse stata messa in discussione - ha chiarito il vicesindaco di Trani, Fabrizio Ferrante -. Il percorso che ci porta a questo momento è stato lungo, ma alla fine ha prevalso essenzialmente una decisione di buon

senso. Si è deciso di rispettare entrambe le comunità, perché entrambe le sedi vantano un patrimonio archivistico, una storia che merita rispetto e merita una considerazione che non deve essere circoscritta al momento istituzionale, ma deve anche proiettarsi nel futuro. Mi auguro che, da oggi in poi, si possa lavorare

nell'interesse di questi uffici

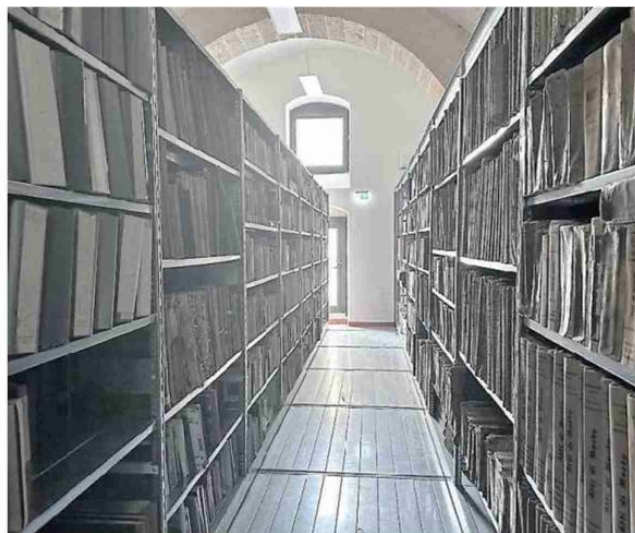


Peso: 45%

periferici dello Stato attraverso una collaborazione istituzionale». A Trani, l'Archivio di Stato è ospitato dal 1856 nello storico Palazzo Valenzano: oggi conserva oggi circa 7 chilometri di documenti: carte della Sacra Regia Udienza Provinciale, atti del Tribunale, della Corte d'Assise e la produzione

notarile dei comuni del distretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



Nella foto grande un momento della visita del ministro Giuli e a destra gli interni della sede di Barletta con quattro chilometri lineari di scaffalature già occupati

nell'interesse «periferici dello Stato attraverso una collaborazione istituzionale». A Tra



Peso: 45%